

QUADERNI DI ECONOMIA SOCIALE

La valenza economica
della solidarietà, del non profit
e della partecipazione civica

01
2019

Speciale
numero
L'immigrazione



Quaderni di Economia Sociale

ISSN 2421-0315

pubblicazione online di SRM

Reg. Trib. di Napoli n°37 del 29/07/2015

SRM - www.sr-m.it

Segreteria di Redazione QES

comunicazione@sr-m.it

Via Toledo 177 - 80134 Napoli

tel. +39 0817913761/58

Direttore responsabile

Massimo Deandreis

Coordinatore editoriale

Salvio Capasso

Segreteria Tecnica

Autilia Cozzolino

Grafica di copertina, layout e
impaginazione:

Raffaella Quaglietta

Hanno collaborato a questo numero:

Fulvia Alessi

Matteo Boaglio

Marco Cau

Salvio Capasso

Autilia Cozzolino

Elena Jacobs

Eleonora Maglia

Graziano Maino

Cristina Montesi

Marco Santillo

Giancamillo Trani

Marco Traversi

Annalisa Turchini

QES è un dossier semestrale dedicato e della partecipazione civica, al mondo della solidarietà, del nonprofit, e della partecipazione civica, il cui obiettivo è cercare di comprendere e approfondire, anche nella sua valenza economica, l'azione, le difficoltà e le prospettive di chi opera per lo sviluppo sociale, partecipato e culturale di un territorio, quale premessa e stimolo alla crescita socio-economica.

La riproduzione del testo, anche parziale, non può essere effettuata senza l'autorizzazione di SRM. In caso di citazione è gradita una email a comunicazione@sr-m.it

SRM non è in alcun modo responsabile dei fatti, delle opinioni e dei dati contenuti negli articoli e nelle interviste non direttamente elaborati.

I numeri dei Quaderni di Economia Sociale sono consultabili online su sr-m.it/cp/quaderni-di-economia-sociale/
Pubblicazione fuori commercio, aggiornata a giugno 2019.

Un ringraziamento particolare a:

Fondazione CON IL SUD

Editoriale <i>di Salvio Capasso</i>	5
La dinastia normanna nell'Italia meridionale: un esempio di convivialismo, di sviluppo economico, di innovazione istituzionale <i>di Cristina Montesi</i>	9
Economia civile, ordoliberalismo, economia sociale di mercato: la difficile ricerca di una «terza via» (seconda parte) <i>di Marco Santillo</i>	17
I provider non profit nel settore dei servizi sociali <i>di Annalisa Turchini</i>	21
La finanza d'impatto sociale: il ruolo della domanda nel contesto internazionale <i>di Marco Traversi</i>	25
"Intesa Sanpaolo per i bisognosi", un sistema di innovazione sociale per la crescita civile del Paese: il progetto Golden Links <i>di Elena Jacobs</i>	33
Woman Entrepreneur of the Year Award: quando l'impresa sociale vince! <i>di Marco Traversi</i>	37
Learning Community Canvas. Una mappa per animare comunità di pratiche <i>di Marco Cau e Graziano Maino</i>	41
SPECIALE IMMIGRAZIONE	
Il decreto Salvini e le nuove norme sull'immigrazione <i>di Giancamillo Trani</i>	47

Il Progetto di Intesa Sanpaolo sull'Inclusione finanziaria dei Migranti. L'inclusione finanziaria dei migranti come motore di crescita sostenibile <i>di Matteo Boaglio e Fulvia Alessi</i>	51
Creare connessioni tra donne migranti e lavoro: l'obiettivo di Cucine&Culture <i>di Eleonora Maglia</i>	55

Woman Entrepreneur of the Year Award: quando l'impresa sociale vince!

Marco Traversi

Da ormai 5 anni, l'8 marzo è una giornata particolare per l'incubatore di imprese sociali Dialogue Place. In tale data infatti Project Ahead - la cooperativa napoletana che gestisce Dialogue Place - organizza la semifinale italiana del Woman Entrepreneur of the Year Award. La vincitrice italiana competerà poi al gran finale che si terrà durante l'Impact 2 a Parigi nell'ambito del quale ci sarà l'elezione internazionale dell'imprenditrice sociale dell'anno.

Ma cosa rappresenta Impact2?

L'Impact2 è un forum internazionale organizzato da INCO, rete globale di acceleratori e startup sociali, nonché società di venture capital. Giunto ormai all'ottava edizione, il forum riunisce influenti leader aziendali, responsabili politici, istituzioni finanziarie e imprenditori di oltre 50 paesi con l'obiettivo di confrontarsi su una nuova economia socialmente inclusiva e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Questa è la cornice entro cui si inquadra Woman Entrepreneur of the Year Award: una serata tutta dedicata a imprenditrici (quest'anno dieci, mentre lo scorso anno 14) selezionate oltre che in Italia, in Cile, Francia, Israele, Giappone, Russia, Sudafrica, Spagna e Stati Uniti, che riunite nella City hall di Parigi, presentano i loro progetti ad una giuria composta potenziali investitori, imprenditori, rappresentanti delle Istituzioni provenienti da tutto il mondo.

Impact2 è quindi un evento globale dedicato a sostenere l'innovazione di impatto e riunire con successo finanziatori e imprenditori, come ha descritto la signora Ana María Hidalgo, sindaco di Parigi. Questo premio è quello di riconoscere gli sforzi di ogni donna imprenditrice che aspira a ridurre il confine tra profitto e scopo perché il cambiamento positivo diventa più profondo quando le imprese sono motivate da obiettivi sia finanziari che sociali.

Una ribalta d'eccezione per le donne startupper provenienti da tutto il mondo che, in questa occasione, concorrono per il premio all'impresa che, oltre a generare profitti, offre la migliore soluzione innovative alle sfide sociali e ambientali più pressanti.

Uno dei molti tratti distintivi del capitalismo è quello di tracciare il proprio destino economico diventando un imprenditore. L'ex Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, una volta disse: "Non esiste uno strumento per lo sviluppo più efficace dell'empowerment delle donne." L'indipendenza finanziaria è il primo passo verso l'auto-potenziamento ma in un momento in cui il mondo è tormentato da numerosi questioni ambientali, la nuova generazione di imprenditori ha assunto il ruolo di fare la propria parte. L'innovazione incisiva non è solo un modo di conferire potere agli imprenditori e al loro mercato mirato, ma un mezzo per promuovere l'inclusione affrontando le questioni sociali.

Gli esperti sostengono che le donne sono considerate per natura "nutrimento" ed è per questo motivo che le donne imprenditrici si rivolgono all'imprenditoria sociale, poiché il loro lavoro è un'estensione del modo in cui vedono il mondo. Nonostante le sfide affrontate come l'accesso ai finanziamenti, l'informazione, la formazione e le reti aziendali insieme alle preoccupazioni familiari, le donne di tutto il mondo sono ora attivamente coinvolte nella creazione di imprese sociali che hanno un impatto sociale e / o ambientale.

I dati ufficiali (2018) ci dicono che le donne d'impresa crescono; così come sempre più cospicuo è il numero delle imprenditrici che scelgono di cambiare il mondo attraverso attività che creino vantaggi di lungo periodo per la collettività.

Ma c'è ancora tanto da fare. Tra gli ostacoli in agguato si registra la scarsità di finanziamenti soprattutto per coloro che operano nel campo sociale, in quanto considerate di minor valore in termini d'immagine e qualità dei loro beni e servizi.

Occorre dunque cercare di invertire il trend, dando per esempio massima visibilità ad iniziative quali Woman Entrepreneurs of the Year Award e a realtà virtuose che possano essere fonte d'ispirazione per l'imprenditorialità futura.

La finalista italiana 2019 del Woman Entrepreneur of the Year Award: Anna Fiscale di Progetto QUID

La finalista italiana selezionata per il 2019 è stata Anna Fiscale fondatrice e Presidente di Progetto QUID! È lei la migliore imprenditrice sociale italiana che è volata a Parigi per presentare la propria attività all'Impact2.

Anna ha prevalso su altre 5 candidate, Cristina Angelillo (Marshmallow Games), Antonella Bellina, (Duedilatte), Giulia Detomati (Invento Lab), Marianna Benetti (Veil Energy), Sabrina Fiorentino (Sestre) che sono state selezionate dal team di INCO e Project Ahead tra le imprenditrici italiane ad impatto sociale o ambientale con non più di 5 anni di esperienza.

Le sei candidate hanno presentato la loro attività imprenditoriale in un breve pitch davanti ad una giuria di esperti del mondo accademico, imprenditoriale e della società civile che hanno poi selezionato la vincitrice tenendo in considerazione sia la dimensione economica dell'impresa che l'impatto sociale ed ambientale da questa generato.

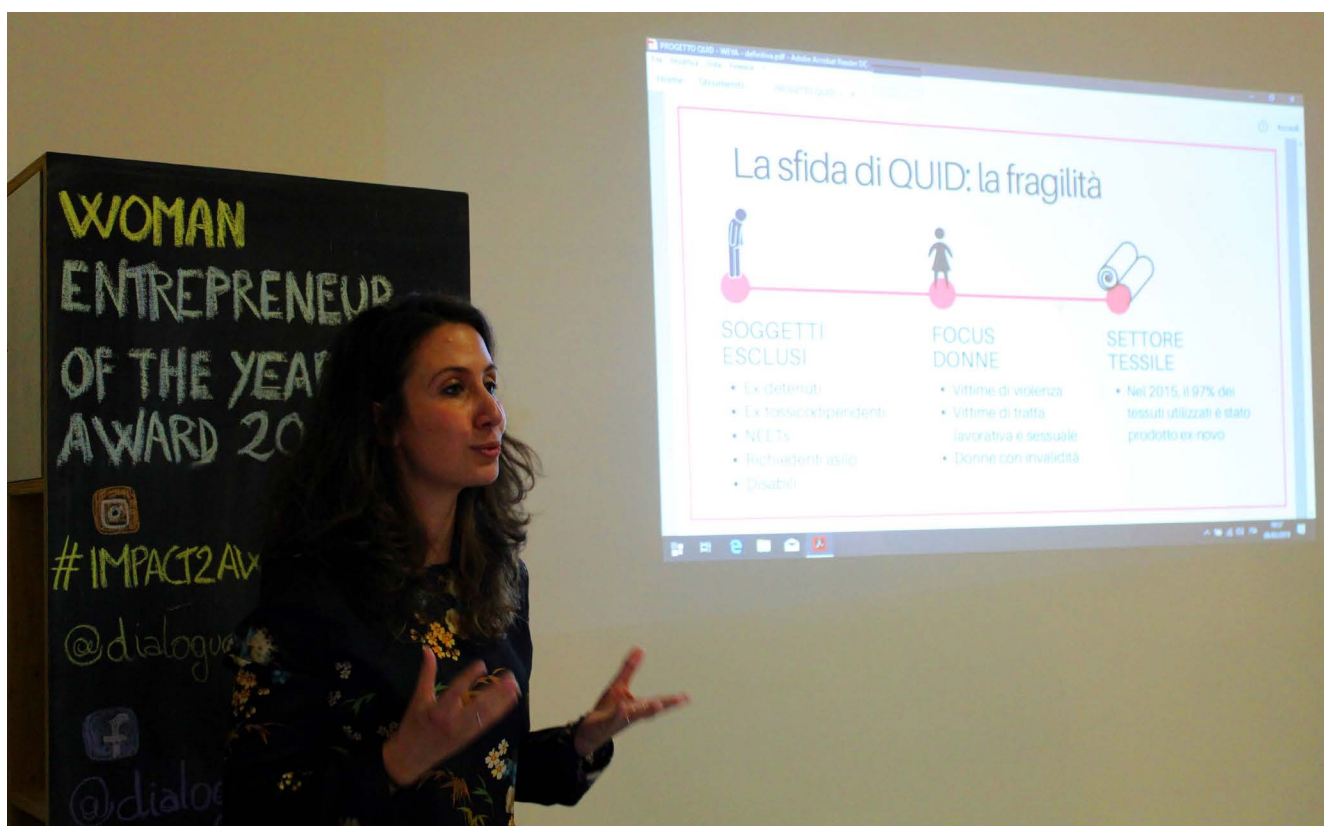
In questo senso Project Ahead ed INCO hanno voluto dare un senso nuovo alla festa dell'8 Marzo superandolo come simbolo di rivendicazione dei diritti della donna nella società e prendendo invece atto dell'importanza fondamentale che le donne hanno già assunto dal punto di vista sociale ed economico facendone quindi un esempio da seguire per tutte e tutti.

Quid, l'impresa sociale vincitrice nata a Verona nel 2013, ha la missione di creare opportunità d'inclusione sociale tramite il lavoro per persone con trascorsi di fragilità. Con un focus sull'impiego femminile di quante maggiormente faticano ad accedere al mercato del lavoro, Quid offre opportunità d'impiego nella produzione di collezioni di moda etica a marchio Progetto Quid, confezionate attraverso il recupero di materiali tessili di eccedenza e rimanenza di produzione.

Progetto Quid si rivolge quindi a persone vulnerabili — soprattutto donne — che hanno combattuto e superato situazioni difficili a livello personale o sociale (vittime di violenza o di tratta, persone con disabilità o che hanno lottato con l'alcolismo o stupefacenti, ex detenuti e migranti che cercano asilo o nuove opportunità in Italia) coinvolgendole nella produzione dei propri capi.

Le lavorazioni di abiti e accessori su cui punta Progetto Quid per il reinserimento lavorativo rispondono alle logiche del mercato, ma nello stesso tempo stimolano una partecipazione attiva alla bellezza e alla creatività da parte dei soggetti in difficoltà coinvolti, che in tal modo acquisiscono abilità imprenditoriali nel campo della moda utili a garantire la loro salvaguardia e la conduzione di una vita dignitosa anche fuori dall'impresa.

Senza contare l'alta sostenibilità ambientale delle attività: gli abiti e gli accessori Quid infatti sono realizzati da ottimi tessuti made in Italy di eccedenza, recuperati grazie a una rete di brand partner rigorosamente selezionati e locali.



“Quid perché il nostro progetto ha quel *quid* in più che tiene insieme aspetti di creatività, di mercato, di valore sociale e di rispetto per l’ambiente” ha dichiarato la fondatrice.

Oggi il marchio Progetto Quid commercializza i suoi prodotti in 5 negozi diretti e tramite un canale e-commerce, impiegando più di 100 dipendenti. Il proposito del team per il prossimo futuro è di raddoppiare i numeri di inserimento lavorativo e rendere Quid la linea etica di abbigliamento e di accessori per tutte quelle aziende italiane con un interesse etico e che desiderino investire in responsabilità sociale.

Abbiamo intervistato Anna Fiscale al suo rientro dall’esperienza parigina.

Che impressione hai avuto di Impact2?

Impact2 mi ha molto colpito per il suo carattere fortemente innovativo.

Ciò che ho maggiormente apprezzato è stata l’opportunità di condividere la mia esperienza e farmi ispirare dalle esperienze di altre imprenditrici sociali in un contesto di forti sinergie.

Raccontaci in breve la tua esperienza all’Impact2

Parlare davanti a una giuria di così alto livello è stata sicuramente un’esperienza molto emozionante e formativa, così come l’incredibile opportunità di dialogo con progetti innovativi sviluppatasi in contesti completamente diversi da quello italiano. Ho apprezzato molto la possibilità di sentire il racconto di realtà d’innovazione sociale sorte in contesti sociali e culturali differenti, e di farmi ispirare da progetti che fanno concretamente la differenza.

Cosa ti incuriosito di più di Impact2 e dell’esperienza parigina?

Mi ha incuriosito molto osservare le diverse sfaccettature che l’impatto sociale e l’innovazione possono avere nei vari ambiti di azione, e di come dedizione, innovazione e professionalità possono concretamente portare a risultati.

Qual è stato l’interesse della platea per la tua attività?

Ciò che ha suscitato maggiore interesse credo sia stata la commistione in Quid degli elementi sociale, ambientale ed economico, e di come il loro efficace bilanciamento sia elemento chiave nel portare avanti la nostra attività.

A tuo parere, quali sono state le imprenditrici/ imprese più interessanti del contest parigino dal punto di vista dell’impatto sociale?

Ho trovato ciascun progetto molto interessante e d’impatto, ma in particolare sono rimasta colpita sia dall’imprenditrice del progetto vincitore che da quello

presentato dall’imprenditrice proveniente dalla Nuova Zelanda. Mi hanno colpito in particolare la loro forza e dedizione nella creazione di modelli così efficaci dal punto di vista dell’impatto sociale.

Ti è piaciuta l’imprenditrice/impresa che ha vinto?

Assolutamente, come dicevo è stato uno dei progetti che più mi ha colpito, in particolare per la sua concretezza ed efficacia in un contesto sicuramente complesso come quello africano.

Quale insegnamento da questa esperienza?

Fra le innumerevoli riflessioni che mi ha ispirato questa esperienza, ciò che più di tutto ritengo importante e che mi sono portata a casa è l’importanza di fare rete, sviluppando sinergie per portare ad un impatto incrementale partendo da tanti progetti inizialmente piccoli ma man mano sempre più forti ed efficaci.

Cosa pensi della condizione in cui operano le imprenditrici sociali in Italia e cosa hai trovato di diverso nelle esperienze delle imprenditrici internazionali?

Sulla base della mia esperienza trovo che in Italia esista una bella rete di supporto e collaborazione all’interno del settore dell’innovazione sociale e delle donne imprenditrici. Nel contesto dell’imprenditoria sociale in Italia una criticità che abbiamo incontrato è invece la complessità burocratica a cui dobbiamo fare fronte, mentre nel contesto internazionale la percezione che ho avuto è che talvolta ci sia maggiore fluidità.

Cosa consiglieresti ad una giovane imprenditrice sociale italiana?

Di portare avanti con tenacia il proprio progetto, dedicarsi a pieno al proprio obiettivo e imparare il più possibile da chi già si dedica a tematiche d’innovazione sociale in tutto il mondo.

Marco Traversi

Amministratore Unico di Project Ahead e

Direttore

dell’incubatore sociale Dialogue Place